Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

VITA DEL PARTITO

«Referendum»

Ieri si è aperta la votazione per il *referendum* sull'indirizzo del Partito che sarà discusso nel prossimo Congresso straordinario di Roma.

La votazione avrà luogo nella sede dell'Unione socialista; sarà iniziata il giorno di mercoledì, 12 luglio, alle ore 17, e proseguirà nei giorni successivi fino a tutto il giorno 16 luglio, dalle ore 17 alle ore 20. Nel giorno di sabato, 15 corrente, la votazione sarà aperta anche dalle ore 20 alle ore 22, e domenica, 16, sino alle ore 13.

Il voto dovrà essere dato personalmente mediante firma restando escluso il voto per procura o per corrispondenza se non si tratti di compagni forzatamente assenti da Bologna o impossibilitati materialmente ad intervenire.

Alle ore 13 del giorno 16 la votazione verrà chiusa ad i ritardatari non saranno ammessi al voto.

La Commissione esecutiva denuncerà all'assemblea per gli opportuni provvedimenti quei compagni che non parteciperanno al *referendum* senza giustificato motivo.

Federazione provinciale socialista

Si avvisano tutte le Sezioni di Provincia che il tagliando della circolare per il *referendum* deve essere spedito alla Federazione entro il 17 corr. Quelle Sezioni che non avessero ricevuta la circolare sono pregate di darne avviso alla nostra Segreteria.

Il segretario.

Il secondo esperimento

della scuola di pianoforte del maestro Belletti

La scuola privata di pianoforte — diretta con amore e rara elevatezza d'intendimenti dal maestro Antonio Belletti — da dato la sera di sabato 8 corrente, nella sala Pizzi, il suo secondo esperimento annuale, riuscito, piuttosto che uno dei soliti saggi scolastici, una vera e propria manifestazione artistica.

Tale ottimo risultato è sicura prova della valentia dell'insegnante, che ha avuto cura non soltanto della parte tecnica, ma anche dell'educazione del gusto dei giovani alunni, ed ha dimostrato eccellente criterio nella scelta del programma.

Accurata e franca ci parve l'esecuzione della signorina Cesarina Nasci; delicata e vivace quella di Arrigo Viti. Dal giovine maestro Zappaterra venne trattata con eleganza e chiarezza una composizione di Schubert, da molto tempo non eseguita a Bologna. Assai apprezzata pure la signorina Amalia Rutoli, che si è avuta con fedeltà e con profitto gli ammaestramenti della scuola. Essa ha accompagnato la *Serenata* per violoncello (eseguita egregiamente dal prof. Giugni), felicissima composizione del maestro Belletti, ricca di sentimento e di melodia veramente cantabile, come l'altro suo «pezzo caratteristico» affidato al Tafuri e alla signorina Salvatori.

Festeggiatissimo fu l'esimio violinista Andrea Tafuri, nella magnifica *aria* di Bach accompagnato accuratamente dalla stessa signorina Rutoli, e coscienziosamente coadiuvato dal bravo alunno Cesare Carlo Cantino nella deliziosa sonata di Mozart, sotto la direzione interpretativa del maestro Belletti, che ha dato un tono speciale a tutto il programma.

Il Tafuri avvince specialmente per la squisitezza, la signorilità del sentimento, per l'ampiezza della cavata, benchè forse talvolta appaia eccessivamente abbandonato ai ritani; si può presagire ch'egli è un violinista di sicuro e splendido avvenire.

Infine fu particolarmente gustata per la morbidezza del tocco, l'esecuzione della signorina Adriana Salvatori. In essa si rivela una «personalità», che la colloca fra i migliori allievi, unitamente al Viti e alle due signorine Puppini e ai Festi che si presentarono nel primo saggio.

L'esperimento ha acquistato una particolare significazione per l'esecuzione di musica d'assieme. La signorina Salvatori superò felicemente le difficoltà del vivacissimo «Lo tempo» del quintetto di Goldmark, coadiuvata da valentissimi esecutori. L'ottimo complesso suonò con brio e nella stretta finale conseguì il massimo effetto.

Il maestro Belletti può andar lieto del pieno consentimento del pubblico accorso all'interessante audizione, il quale applaudì ripetutamente agli alunni, all'insegnante e agli altri egregi professori.

Gli allievi, a dimostrare la loro gratitudine, fecero dono al maestro di una magnifica coppa, ornata di fiori. Il prof. Rodolfo Viti pronunziò, a nome delle famiglie degli alunni, sentite parole di ringraziamento e di elogio, tratteggiando con efficacia la figura di Antonio Belletti ed esaltando le doti preclare dell'uomo, dell'artista, del maestro.

Bagni pubblici

Ci viene comunicato:

Il commissario prefettizio

visto l'articolo 20 del vigente regolamento di Polizia municipale, dispone:

1) E' permesso di bagnarsi dopo le ore 18: a) nei tratti del Canale di Reno situati lungo la via della Grada (dal ponte a levante del fabbricato segnato col civico n. 4 di detta via, fino all'altezza del fabbricato dei bagni pubblici) e fra il viale Vicari e il ponte della Certosa; b) nei tratti del Canale di Savena, situati lungo il piazzale della chiesa della Misericordia ed il vicolo detto di porta Castiglione, fra il Molino di Parisio e la via Fascherara e, a monte di questa, lungo la via della chiesa di San Ruffillo.

2) E' proibito di bagnarsi, tanto di giorno quanto di notte, nelle acque del passaggio Regina Margherita e negli altri tratti del Canale di Reno e del Canale Navile, situati nell'interno della vecchia cinta daziaria, ed in quelli compresi fra le mura della vecchia cinta e la strada di circonvallazione esterna.

3) In tutte le altre acque pubbliche è permesso di bagnarsi, tanto di giorno quanto di notte.

4) I bagnanti debbono essere decentemente coperti.

Ai trasgressori sono applicabili, ai sensi dell'art. 226 e seguenti della legge comunale e provinciale, le pene di polizia sanzionate dal Codice penale.

Il commissario prefettizio: Ferrero.

Don Luigi Facta, "titolo di curiosità,,

L'intervento del compagno on. Ercolani

ROMA, 10.

Ieri il compagno on. Ercolani ha accompagnato dal ministro Facta una Commissione composta di rappresentanti della Federazione lavoratori della terra della Provincia di Bologna.

Scopo dell'abboccamento era quello d'informare il Governo sulla reale situazione del Bolognese nei riguardi dell'ordine pubblico e dello svolgimento dei lavori di trebbiatura.

L'on. Ercolani ha infatti esposti i fatti come stanno, dopo aver premesso che la versione data dai cinque ispettori governativi e trasmessa, attraverso il Ministero dell'Interno, alla stampa non corrisponde alla verità. «Noi — ha dichiarato il deputato socialista — ci auguremmo ben volentieri che le versioni suddette fossero esatte, ma non possiamo non denunciare la triste realtà la quale purtroppo è ben diversa».

L'on. Facta si è mostrato meravigliato delle parole del compagno Ercolani.

«E' mai possibile che cinque ispettori, di provata onestà, riferiscano cose inesatte?» — ha chiesto l'on. Facta, e così dicendo il presidente del Consiglio indicava un mucchio di telegrammi ricevuti da diverse parti del Bolognese.

Di fronte alla insistenza del nostro compagno, l'on. Facta ha creduto opportuno di interrogare il senatore Vigliani, direttore generale della P. S., il quale è stato introdotto al cospetto della Commissione dei contadini.

A questo punto l'on. Ercolani ha fatto questa precisa dichiarazione: «Non intendo con le mie affermazioni da luogo ad equivoci di sorta e perciò chiarisco bene. E' vero che la trebbiatura nel Bolognese si svolge tranquilla, perchè gli operai cosidetti rossi da tempo disoccupati e quindi affamati non compiono atto alcuno di ostilità contro gli operai del Sindacato fascista, che lavorano continuamente. E' anche vero che la trebbiatura si compie al completo perchè il macchinario messo in campagna dai fascisti è sufficiente. E' vero che non avvengono conflitti in grande stile perchè gli operai della Federazione della terra soffrono in silenzio, così come è vero che l'ordine che regna nel Bolognese altro non è che quello di Varsavia!».

Qui il nostro compagno ha documentato le proprie affermazioni. Automobili di fascisti — ha spiegato — scorrazzano per le campagne del Bolognese, si fermano alle case dei coloni e li diffidano a non impegnarsi per la trebbiatura con le macchine delle Cooperative cosidette rosse. A Praduro, a Sasso, i macchinisti furono diffidati a non mettersi a disposizione delle macchine rosse; a Castelmaggiore, due proprietari di macchine avevano impegnato il personale tecnico occorrente, ma per l'imposizione dei fascisti quei proprietari licenziarono il personale per la trebbiatura perchè esso non era munito della tessera fascista.

A Casaralta, a due chilometri dal centro di Bologna, i fascisti hanno incendiato a casa del colono Brandagioli, per la ragione pubblicata dai giornali di ogni colore. In tutto l'Imolese la Cooperativa ha messo in campagna solo cinque delle venti macchine che possiede, ma nemmeno queste hanno potuto lavorare, perchè i coloni, per timore dei fascisti, non intendevano servirsene.

Il terrorismo fascista

L'on. Ercolani ha illustrato altri episodi, che sono dei veri sintomi del terrorismo fascista che affligge il Bolognese.

«Questo — ha concluso — è l'ordine che regna nell'Emilia, ben diverso da quello definito dai funzionari governativi, i quali hanno, del resto, interesse a comunicare notizie di pacificazione-burletta per valorizzare se stessi».

L'on. Facta ha assicurato la Commissione di assodare al più presto possibile lo stato reale delle cose e di prendere severe misure a carico di quei funzionari che risultassero responsabili di inesatte informazioni.

L'on. Ercolani ha infine denunciato un caso di gravissima violazione della libertà nella Repubblica di S. Marino. Si tratta di un *ultimatum* inviato dal Comando fascista delle squadre che hanno occupato Rimini ai reggenti della Repubblica, intimando loro, pena la invasione, la immediata espulsione di quei profughi politici, i quali non sono — si badi bene — perseguitati dalla giustizia ufficiale del bel italico paese.

I reggenti della Repubblica hanno dovuto cedere alla prepotenza fascista e hanno cominciato ad espellere due ferraresi, invitandoli a partire nel termine di tre ore.

L'on. Facta ha fatto finta di impressionarsi e ha raccomandato al senatore Vigliani di assumere informazioni.

Interrogato il compagno Ercolani, questi ci ha detto: «Sono stato dal presidente del Consiglio per assolvere ad un dovere. Non posso nutrire fiducia. Seguendo l'esempio dell'on. Facta, l'attuale Ministero infatti non può dare tale serietà di affidamento da ristabilire, sia pur limitatamente, l'ordine pubblico. Esso è prigioniero dei fascisti e della Destra. Le assicurazioni dell'on. Facta non valgono che a titolo di curiosità».

BOLOGNA DI NOTTE

Villeggiature disturbate

(Note di cronista insonne)

Bologna è una ci[illegible] che si differenzia in tutto dalle altre. Anche nella topografia [illegible] caratteristica propria, poichè [illegible] arte si disende dolcemente, pigramente, nella pianura, addossandosi, rannicchiandosi, dall'altra, sul dorso di alcune colline incantevoli. E poi, appena usciti dalle porte, Bologna non è più una città, non ne ha neppure lontanamente l'aspetto. Vi sono, è vero, edifizi moderni, enormi, pesanti, sgradevoli, e agglomerati di casupole vecchie e modeste, ma non hanno affatto il medesimo aspetto di quelle di città. Sembrerebbero, quasi, tanti minuscoli paesetti collegati fra loro da una fila ininterrotta e sottile di abitati.

Questa strana ubicazione è la fortuna di quanti non possono offrirsi il costoso lusso di una villeggiatura durante il periodo canicolare. Essi hanno la campagna in città, e la città in campagna; i vantaggi e gli inconvenienti dell'una e dell'altra. I buoni petroniani della periferie ne approfittano, alla sera, abbondantemente. Sono famiglie intere che si trasportano, dagli abituri soffocati e troppo ristretti, sulla strada ampia, un po' polverosa, un po' troppo percorsa dalle automobili, ma dove tuttavia si respira un po' d'aria e dove arriva, di quando in quando, una ventata deliziosa dalle colline.

Le strade della periferia erano, sino a pochi mesi fa, il caffè, il «club», la montagna, la... spiaggia, delle famiglie operaie. Lo Stato — forse perchè non ci aveva pensato — non imponeva nessuna tassa a questi villeggianti, qualunque fosse la durata della loro permanenza. Era, insomma, la strada, una delle poche cose veramente «di tutti».

Ma l'anno millenovecentoventidue è stato apportatore, fra le altre, anche di questa nuova tassa sull'usufrutto stradale. Tassa, a pagare la quale, a onor del vero, non v'è bisogno di un solo centesimo, ma di una testa robusta e di due buone spalle. E gli esattari adoperano con i contribuenti morosi un mezzo economico e semplicissimo, quasi primitivo: un bastone. Tutto ciò farebbe quasi pensare che il progresso, in fondo, non fa che semplificare le cose.

***

Ieri sera, dunque, continuavo le mie peregrinazioni solitarie attraverso Bologna notturna. Non era ancor mezzanotte e per i viali di fuori porta S. Vitale, attorno agli usci delle case, folti capannelli di comari e di operai ciangottavano tranquillamente. La luna, la buona provvida luna, aveva pensato di supplire lei alla ipotetica illuminazione municipale e permetteva ai passanti di non finire in fondo a qualche fosso, col rischio di rovinarsi l'abito e il naso.

A completare il quadro di grazia, di semplicità, di pace, v'erano alcune coppie sospirose e leggiadre. In una parola, tutto era poesia, e poesia vera, semplice, agreste. Sembrava quasi d'essere lontani le mille miglia da quell'ardente fucina di lotte, che è Bologna.

Passò un'automobile. I poveri appiedati protestarono vivacemente contro... il polverone, che li distoglieva, per un momento, dai loro sogni campagnoli e contro lo «chauffeur» che minacciava di travolgere qualche sedia con relativo villeggiante. Anche quella luce intensa dei fanali aveva rotto l'incanto; ma sparì l'automobile, si disperse il polverone e tutto tornò come prima. Dopo un po' un'altra automobile si annunciò di lontano con un brontolio sordo. Il brontolio si avvicinava, ma la macchina non si scorgeva. Era senza fanali.

Fra i villeggianti vi fu un momento di incertezza, di sgomento, e tutti si addossarono precipitosamente ai muri delle case o alle siepi. Non è certo piacevole per nessuno, neppure in pieno luglio, farsi passar sopra una 50 H.P., e la misura precauzionale era più che giustificata. L'automobile passò come un fulmine dinnanzi ad uomini e case, a raggiungere in un attimo un capannello di villeggianti più folto degli altri, lo superò in un lampo e... un fracasso infernale squarciò il silenzio e la tranquillità del luogo, mentre un rumore di vetri infranti aumentava il terrore dei poveri villeggianti. Ma l'automobile, che sembrava aver provocato quell'inferno, era scomparsa verso la città e non se ne udiva neppur più il rumore.

— Mamma mia, che colpo!...

— Ma che è stato, che è stato?

— Chissà. Una cannonata, forse...

— Una bomba, è stata, una bomba, e di quelle grosse...

— Sì, sì, una bomba! Ha rotto tutti i vetri.

Evidentemente la colonia dei villeggianti aveva perso la testa per poco, molto poco. Non era stata nè una cannonata, nè una bomba, ma un semplicissimo, innocentissimo petardo, di quelli che fanno molto rumore, ma che non ammazzano nessuno e che oggi maneggiano anche i bambini.

E allora — santo dio! — perchè tanto chiasso, tante grida, tanto spavento? Via, per un petardo...

Non avevate capito, buona gente, che non fu altro che uno scoppio dovuto alla esuberanza di alcuni giovani «baldi», italianissimi automobilisti?

***

Un po' più tardi, sempre sulla stessa strada, di villeggianti ve ne eran rimasti pochi. Aspettavano forse di finire il sigaro o di terminare l'argomento intorno al quale parlavano, e poi si sarebbero ritirati anch'essi, a soffocare nelle camerette troppo affollate e troppo piccole, a patire una nottata intera d'insonnia. Le prime luci li avrebbero ritrovati in piedi, un po' stanchi, un po' pallidi, ma pronti a riprendere la dura soma del lavoro di ogni giorno.

Intanto, si godono ancora qualche boccata d'aria fresca, dimentichi in questo momento dei patimenti sopportati e da sopportare. In lontananza si odono le note d'una dolce canzone napoletana. Non ci voleva altro, per completare il quadro di pace e di serenità dei sobborghi bolognesi.

Ma le note si fanno man mano più distinte e si afferrano ora le parole della canzone: «Partono i bolscevichi — tutti con l'ossa rotte...» Oh, anima dolcissima partenopea! Anche tu, anche tu sei caduta nel gorgo, che non salva nulla!...

I cantori si avvicinano. Sono in una cantina e stanno un po' sparpagliati, in... ordine sparso. Si accostano ai pochi villeggianti, in verità un po' sconcertati, si addossano l'uno all'altro, alzano i bastoni.

— Cosa fate qui?

— Nulla. Parliamo...

— Non è vero. State preparando una imboscata. Andate a letto subito o vi accoppiamo tutti!

Il tono è risoluto, l'atteggiamento più risoluto ancora. I villeggianti chinano il capo, si guardano le mani incallite e si alzano per ritirarsi. Qualcuno sospira, a qualche altro, forse, una lacrima spunta dagli occhi, ma nessuno apre bocca. Le porte si chiudono e qualche finestra si illumina.

Di sotto, i cantori hanno ripreso l'arietta: «A tutti i bolscevichi, botte botte in quantità!»

***

Stamane sono stato informato da un amico, che a Bologna venne costituito tempo addietro un Comitato per la salute degli operai. Il principio d'igiene adottato è questo: fame, bastonate e... a letto presto.

— Il Comitato, ha soggiunto il mio informatore, funziona benissimo...

Tentato suicidio

Ieri mattina, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore certo Marchesi Alfonso che in un momento di sconforto aveva ingoiato una soluzione di acido solforico nella sua abitazione sita in via Grada N. 15.

I medici lo ricoverarono con prognosi riservata.

VITA SINDACALE

L'agitazione dei metallurgici

Il Consorzio bolognese fra industriali meccanici e metallurgici ritorna, con un suo comunicato, ad affermare che nella zona emiliana non esistevano e non esistono vertenze salariali e quindi l'astensione dal lavoro degli operai addetti alla industria metallurgica deve essere considerata arbitraria e passibile delle punizioni contemplate nel regolamento di fabbrica.

Non ci ripeteremo, essendo la questione ormai a conoscenza del pubblico, ma affermiamo che lo sciopero di solidarietà non rappresenta che l'esercizio di un diritto dei lavoratori consentito dal regolamento di fabbrica e la Sezione locale della F. I. O. M. ha proposto di sottoporre al giudizio di una Commissione arbitrale l'atto compiuto dai metallurgici bolognesi e la proposta è caduta nel vuoto perchè gli industriali sapevano, e sanno, di essere in errore e di avere torto.

Torna quindi utile ricordare che l'accordo stipulato a Roma, sotto la presidenza del ministro del Lavoro, fra l'Associazione industriali metallurgici e siderurgici d'Italia e la Federazione operai metallurgici stabilisce che dove non vi sono vertenze salariali in corso, lo sciopero deve essere considerato di solidarietà e quindi gli scioperanti devono essere riammessi al lavoro alle condizioni preesistenti alla proclamazione dello sciopero nazionale.

La stampa locale parla di *battaglia di carta* intercorsa tra industriali e operai. Sta di fatto che se un ostacolo c'è stato ad una composizione è proprio l'ostinato e voluto silenzio opposto dagli industriali alla richiesta di trattative avanzate dai metallurgici fin da giovedì 6 luglio, quando cioè ancora non si era chiusa la vertenza di categoria. Gli industriali evidentemente han menato il can per l'aia fino a doggi e non certo per... amor di lavoro e di composizione.

E con l'odierno comunicato, gli industriali, mettendosi contro i deliberati del loro Consorzio centrale, dimostrano purtroppo quanto incline ai sistemi di lotta in uso presso le province-corse dalla reazione sia il loro spirito.

Ne consegue che la lotta è spinta verso le sue forme acute proprio da chi dice e vanta di tutto sacrificare ai fini nazionali della produzione.

Gli operai metallurgici perciò, qualunque sia per essere l'illusione o la cocciutaggine padronale, è pronto a riprendere con rinnovata fede e non interrotto entusiasmo la lotta che sembrava logicamente appianata; e sono nell'atto stesso decisi a continuarla a costo di duri sacrifici, talchè una volta per sempre resti dimostrato che vanamente almanacca i conti chi crede di aver la massa lavoratrice definitivamente schiavizzata.

Agitazione operai edili

Il Sindacato edili della vecchia Camera del Lavoro lancia il seguente manifesto alla categoria in agitazione:

«*Cari compagni,*

E' a conoscenza di voi tutti il fatto che, dopo che sono state contrattate e firmate le nuove tariffe per i muratori colla Società capomastri, sono continuate le trattative fra i rappresentanti delle organizzazioni e i rappresentanti di detta società per la rinnovazione delle clausole morali e per le condizioni di lavoro del nuovo contratto di lavoro. Dette trattative però non hanno ancora portato ad un concreto e definitivo risultato date le richieste avanzate dai capimastri. Di fatti questa sera gli schemi di contratto presentatici chiedono il ricupero delle ore di lavoro perdute per ragioni climateriche e la applicazione in forma facoltativa del cottimo di lavoro.

I vostri rappresentanti, nelle trattative coi capomastri, hanno combattuto strenuamente le due richieste padronali, facendo notare tutte le conseguenze che esse apporterebbero al campo murario se venissero applicate. Ma poichè ogni obbiezione e confutazione verbale alle richieste padronali, sia pure fatta a base di dati e di fatti, ha sempre un valore relativo, perchè i capimastri hanno dimostrato di insistere sulle loro richieste; e poichè infine ogni definitiva e categorica decisione in merito a tale importantissima questione deve essere presa direttamente dalla massa organizzata, la organizzazione interessata nella vertenza ha deliberato di sottoporre a «referendum» la decisione da prendere in proposito.

Cari compagni,

Qui in calce troverete tutte le disposizioni necessarie sul sistema di votazione pel «referendum» ed i quesiti ai quali siete chiamati a dare una risposta. Pertanto noi dobbiamo farvi rilevare due cose: e su entrambe richiamiamo la vostra attenzione e il senso della vostra responsabilità e della vostra coscienza di organizzati. La prima è che le due richieste padronali vengono a colpire nel vivo le conquiste ottenute in tanti anni di lotta e di sacrifici. La seconda che respingendo le richieste padronali occorrerà affrontare la lotta la quale richiederà tutta la vostra volontà e la vostra energia. Riflettete quindi e votate a seconda della vostra coscienza e colla ferma volontà di difendere i vostri diritti e la dignità della organizzazione.

Firmato: *Il Comitato d'agitazione*».

Norme per la votazione

Avranno diritto al voto tutti gli iscritti che abbiano pagato non meno di due mesi nel 1922. La votazione avrà luogo nei giorni di giovedì, 13, venerdì, 14 e sabato, 15 luglio 1922, dalle ore 17.30 alle ore 20, e domenica, 16 luglio, dalle ore 9 alle ore 12, per gli iscritti nella votazione di città. Per le Sezioni della Provincia la votazione avrà luogo domenica, 16 corrente, dalle ore 9 alle ore 12. Gli scrutini, tanto della Sezione di città quanto di quelle di Provincia, verranno fatti nel pomeriggio di domenica, 16 corrente. Le Sezioni di Provincia sono tenute ad inviare l'esito del «referendum» entro la giornata di lunedì.

In tutte le Sezioni verranno poste due urne; in una voteranno tutti gli aderenti muratori e manovali; nell'altra voteranno i garzoni fino all'età di 16 anni.

Comunicati e convocazioni

Assemblea generale dei lavoranti in legno. — I lavoranti in legno sono convocati in assemblea generale per oggi, giovedì, alle ore 16, alla Camera del Lavoro Confederale per importanti comunicazioni riguardanti l'agitazione in corso, e per provvedere ai relativi documenti per l'emigrazione. Stante l'importanza degli argomenti che si devono trattare, si fa viva preghiera di non mancare.

***

Tutti gli operai metallurgici scioperanti di Bologna sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 17 precise. Nessuno manchi.

La chiusura dei Giardini pubblici

Il commissario prefettizio, in seguito a generale richiesta da parte della cittadinanza, ha disposto che l'orario di chiusura dei giardini pubblici venga ritardato alle ore ventidue.

Coloro che non hanno una casa al mare o su i colli... ne prendano nota.

Un visitatore... innocente

L'altro giorno la signora Irma Pederzini, abitante in via Ca' Selvatica 5, si trovava sola in casa, quando sorprese nella loggia d'ingresso un giovanotto in attitudine un po' sospetta. La signora gli domandò chi fosse e chi cercasse, ed egli rispose che si recava da una certa famiglia Marchesini per aggiustare l'illuminazione elettrica. Ma il suo aspetto e le sue risposte un po' impacciate insospettirono la signora, la quale, con una rapida mossa, chiuse il cancello, facendo rimanere il giovane... in trappola.

Poco dopo giunse il maresciallo Zanella, marito della Pederzini, che riconobbe nel giovine certo Paolo Maranini, di anni 23, da Medicina, abituato... al furto. Il giovanotto, stretto dalle domande, finì per confessare di essersi recato in quella casa per fornirsi di lampadine elettriche.

Naturalmente egli venne inviato alle carceri.

CONCERTI E SPETTACOLI

Arena del sole

La prima novità rappresentata dalla Compagnia Melato: «Manon» di G. Adami, ha richiamato iersera un pubblico imponente, che ha tributato applausi calorosi alla Melato, al Sabbatini, al Marcacci, e a tutti gli altri interpreti. Anche la commedia ha ottenuto un lieto successo.

In omaggio ai principi, cui già altre volte accennammo, e anche per evidenti necessità tecniche, la critica delle novità che si rappresenteranno nei teatri di Bologna appariranno sul nostro giornale soltanto due giorni dopo la rappresentazione.

Questa sera: «Sogno di un mattino di primavera» e «Pamela nubile».

Generosità fascista

CASTELFRANCO, 12.

Domenica a sera il contadino Righi si trovava tranquillamente con alcuni amici nell'osteria della Corona, per passare in pace le uniche ore libere della settimana.

A un tratto sopraggiunse una squadra di una diecina di schiavisti, la quale, dopo le tradizionali squadrature dall'alto in basso ai presenti, impose al Righi di seguirla su la strada. Avendo il Righi osato di domandar la ragione, vi venne trascinato con la forza e quindi bastonato a sangue. Il fratello del Righi, sopraggiunto quando il ferito era ancora a terra, cercò di chiedere l'aiuto di un medico, in cerca del quale si diresse. Ma la generosa mentalità fascista vietò che l'opera pietosa si potesse compiere ed ostacolò in tutti i modi il desiderio del fratello del Righi.

Ad aiutare il quale nulla sentirono di fare i carabinieri di guardia (?!) nelle vicinanze. Essi infatti continuarono a pestare ritmicamente il marciapiede, come se la scena fosse un episodio di vita... legale!!...

NOTE REGGIANE

REGGIO EMILIA, 11.

Votazione alla Sezione socialista

Il Comitato della Sezione ha prorogato a giovedì 13 e venerdì 14, il termine per la votazione sul Congresso nazionale. Si raccomanda ai compagni ritardatari, di partecipare al voto, evitando da parte del Comitato gravi provvedimenti disciplinari.

Lutto socialista

E' morto a Bibbiano, dopo brevissima malattia, il compagno carissimo Bertolini Tommaso, rivenditore della *Giustizia*.

Socialista della vecchia guardia, partecipò sempre in prima linea alle lotte politiche, conquistando la stima dei suoi compagni di lavoro. I funerali sono riusciti una commovente manifestazione di affetto dei lavoratori e dei socialisti di Bibbiano.

Grave infortunio

Ieri, verso le ore 17, il giovane muratore Cattini Vivaldo, d'anni 20, abitante in Villa Pratofontana, nel mentre trovavasi al lavoro sul tetto del Politeama Ariosto, intento a riparare i danni causati da un tentativo d'incendio avvenuto qualche giorno fa, improvvisamente mise un piede su una trave precedentemente intaccata dal fuoco, e questa cedendo, il Cattini, cadde nel vuoto sfondandolo e precipitando nel sottostante scalone della Sala Verdi.

All'Ospedale gli fu constatata la frattura della colonna vertebrale e sintomi di commozione viscerale.

Le condizioni del povero muratore sono tuttora gravissime.

Ferisce gravemente l'amante della moglie

ALESSANDRIA, 12.

Colpito da un colpo di rivoltella al costato sinistro in direzione del cuore, il fattorino Cazzullo Giuseppe, d'anni 34, veniva ricoverato all'Ospedale civile. La ferita è grave. Il feritore è stato il ferroviere Coscia Giovanni, d'anni 28, il quale facendo ritorno nella sua abitazione sorprese il Cazzullo in intimo colloquio con la di lui moglie Barbero Fausta, d'anni 24, da poco tempo sposata al Coscia.

"CUORE,,
"CUORE,,
"CUORE,,
20 centesimi - 16 pagine
Compratelo!

DA ROVIGO

ROVIGO, 11.

I popolari e le elezioni amministrative

La Provincia di Rovigo su 63 Comuni aveva dato 63 Amministrazioni socialiste. Fascio ha fatto dare le dimissioni a [illegible] compagni a suon di randellate e di [illegible].

I popolari pure, che godettero sulle sventure dei lavoratori, cominciano a sentire gli effetti del fascismo, che si sfoga sui preti e sugli uomini più in vista del P. P.

Giorni fa — per questa situazione [illegible] rosa — i popolari votavano un ordine del giorno implorante che non si indicesse le elezioni amministrative.

Ora a pochi giorni dalla proclamazione dell'on. Rosa al posto del fascista [illegible] i popolari — riconosciuta la serietà [illegible] genti fascisti — hanno chieste, attraverso i loro giornali, le elezioni amministrative. La città commenta un po' ironicamente il mutato atteggiamento dei popolari. A conto nostro, diciamo che chiedere le elezioni amministrative oggi è voler offrire diritti della massa lavoratrice.

E...ed intanto i fascisti picchiano

Per ringraziare i popolari del loro benevolo atteggiamento, i fascisti hanno fatto il pandemonio contro i popolari di Badia, tanto che lo stesso *Popolo* nazionale clericale — in una corrispondenza da due giorni fa da Badia, parla di delinquenza fascista.

L'altra sera i popolari sono stati [illegible] e minacciati dai fascisti a Lendinara; [illegible] sera a Badia fu dispersa una dimostrazione ostile dei fascisti contro i popolari; [illegible] tra sera a Rovigo furono gettati due [illegible] di in via Gorizia, centro abitato da lavoratori; ieri sera a Rovigo altri due [illegible] furono gettati contro il caffè Nazionale, luogo frequentato dai socialisti, ecc., ecc.

C'è tranquillità in Polesine? Lo dicono i popolari percossi, minacciati, diffamati; i lavoratori hanno espresso il loro giudizio [illegible] parecchio tempo.

Ma i popolari diranno ugualmente [illegible] libertà e tranquillità nella speranza di [illegible] raffare colle elezioni qualche Comune.

PICCOLA CRONACA

Al Cinema Teatro Comm[illegible]
DA GIOVEDI' 13 LUGLIO
UNA NOVITA' SENSAZIONALE
Il Cinematofono!
LA FILMS CHE CANTA E PARL[illegible]

Soggiorno estivo ide[illegible]
si gode in Uscio (Riviera Ligure) [illegible] Colonia della Salute, posta in località [illegible] tevole, freschissima, tra boschi, a 5[illegible] mare, con clima dolce e saluberrimo [illegible] godere un soggiorno delizioso nella [illegible] si realizzano i benefici della celebre [illegible] Arnaldi ivi praticata.
Non si accettano in Colonia malati [illegible] giosi. Letteratura ed informazioni [illegible] scrivendo all'Igienista CARLO ARN[illegible] (Prov. di Genova) COLONIA ARN[illegible]
IN MILANO. — Gabinetto Visite M[illegible] Dott. E. Piccoli, via S. Agnese, 20.
Ufficio Informazioni: Arnaldo Achit[illegible] Senato, 26.

SAPO[illegible]

NON PIU' PURGA[illegible]
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE si [illegible] no radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, [illegible] fattante intestinale che rialza le forze [illegible] ve, toglie le soverchie acidità e prepara [illegible] testino un materiale meglio elaborato e [illegible] cilmente eliminabile. Prezzo L. 5.40 la [illegible] e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. P. RIVALTA Corso Magenta, n. 10. - M[illegible] Telef. 10-559.

A TUTTI GLI AMMINISTRATORI, SEGRETARI E RAGIONIERI COMUNALI È [illegible]
UTILISSIMO
IL BILANCIO COMUNA[illegible]
del Rag. Prof. ENZO NUTI
Preparazione - compilazione - esecuzione e chiusura del Bilancio Comunale.
(Franco porto raccomando ovunque) Lire 12,[illegible]
Ordinazione con relativo importo anticip[illegible] alla «Libreria Avanti!», Via Settala, 22 - Mil[illegible]

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)